

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

questa notte è stato firmato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che stabilisce nuove misure per il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19 e prevede misure specifiche e più restrittive per la Regione Lombardia e per altre Province.

Per tali territori il nuovo dPCM proroga la sospensione di tutte le attività didattiche e curricolari in presenza fino al 3 aprile 2020, salva in ogni caso la possibilità di svolgimento delle attività formative a distanza. Non sono, invece, sospese le attività di ricerca e le attività tecniche ed amministrative, che pure devono svolgersi secondo strette condizioni di sicurezza e in modo da limitare il più possibile gli spostamenti delle persone fisiche.

Alla luce del nuovo decreto e delle precedenti deliberazioni assunte dal nostro Ateneo, si conferma che le lezioni proseguiranno o inizieranno (nel caso di Corsi di Laurea il cui avvio è previsto domani) attraverso modalità a distanza: o registrando "podcast" da caricare sulla piattaforma Kiro, o secondo nuove modalità più interattive che si inizierà a sperimentare nelle prossime ore. Cioè, per la didattica resta interamente valido quanto già precedentemente comunicato, così da assicurare una sostanziale continuità nell'insegnamento.

Anche l'attività di ricerca del personale strutturato continua purché, qualora avvenga in spazi condivisi come laboratori o studi, si attenga alle prescrizioni in termini di igiene e sicurezza contenute nel dPCM.

Sulla base delle nuove disposizioni del decreto, saranno invece chiusi fino al 3 aprile i Musei dell'Università. Così come, per ragioni di cautela, sono chiuse al pubblico fino al 3 aprile le Biblioteche (compresi i servizi di prestito, restituzione e fotocopie).

L'Ateneo proseguirà ulteriormente nel sostenere fortemente, in tutti i casi sia possibile, il lavoro a distanza del personale tecnico-amministrativo anche con l'obiettivo di limitare il più possibile gli spostamenti sul territorio (soprattutto se in presenza di lunghi tragitti e l'utilizzo di mezzi pubblici). A tale fine, va contattato il responsabile della struttura così da verificare la fattibilità di lavoro da remoto e definire un piano di attività giornaliera.

Anche le riunioni di tutti gli organi collegiali avverranno a distanza, estendendosi quanto già previsto dal nostro Ateneo per Consigli di Facoltà, Dipartimento e Didattici.

Per venire incontro alle richieste degli studenti sto poi valutando l'ipotesi di intervenire per posticipare la data del 23 marzo come scadenza per il pagamento delle tasse universitarie: predisporrò un decreto d'urgenza che sottoporro alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per tutto quanto non contenuto nella presente mail, vale quanto indicato nelle "FAQ" pubblicate sulla pagina del nostro sito istituzionale: <https://web.unipv.it/coronavirus/>

Il susseguirsi delle ordinanze di queste due settimane evidenzia di per sé il momento critico attraversato dal nostro territorio e in particolare dalle strutture sanitarie che in esso operano.

Chiedo a tutta la Comunità accademica di proseguire con lo stesso senso di responsabilità dimostrato fino ad ora. In particolare, vanno attuate tutte le potenzialità del lavoro da remoto, assicurando comunque una adeguata copertura per i servizi essenziali che richiedono una presenza in Ateneo. Fiducioso per quello che riusciremo a fare, nella tradizione della nostra Università, invio un carissimo saluto a tutti, con una speciale vicinanza alle persone più in difficoltà.

Francesco Svelto

Rettore dell'Università degli Studi di Pavia